

Un diritto in evoluzione

*Studi in onore di
Yasuo Suwa*

a cura di

Luigi Montuschi

Collana
ADAPT - FONDAZIONE

“Marco Biagi”

n. 15

Giuffrè Editore

INDICE SOMMARIO

| | |
|--|----|
| <i>Prefazione</i> Ritratto di un Maestro <i>di Luigi Montuschi</i> | XI |
|--|----|

Parte I

DIRITTO EUROPEO E COMPARATO DEL LAVORO

| | |
|--|-----|
| 1. Quale “modernizzazione” del diritto del lavoro <i>di Luigi Montuschi</i> | 3 |
| 2. La modernità del diritto del lavoro <i>di Luigi Mariucci</i> | 23 |
| 3. Diritto del lavoro europeo. Le sfide del XXI secolo <i>di Mario Grandi</i> . . . | 35 |
| 4. La “lunga marcia” della tutela dei diritti del lavoro nella normativa europea <i>di Giuseppe Santoro Passarelli</i> | 49 |
| 5. «Diritto contrattuale europeo»: il punto di vista del diritto del lavoro <i>di Luca Nogler</i> | 65 |
| 6. Verso un linguaggio giuridico condiviso per l'Europa: lingue, significati, categorie. Brevi riflessioni dopo la firma del Trattato di Lisbona <i>di Michele Colucci</i> | 91 |
| 7. Strumenti “glocal” di tutela dei diritti dei lavoratori <i>di Valeria Filì</i> | 107 |
| 8. Contratti di lavoro flessibili e contrasto alla “precarietà” tra diritto interno e comunitario <i>di Stefania Scarponi</i> | 127 |
| 9. Considerazioni su tutela antidiscriminatoria ed interesse del datore di lavoro nella disciplina comunitaria e nazionale <i>di Andrea Lassandari</i> . . . | 143 |
| 10. Il sindacato maggioritario e la contrattazione collettiva negli Stati Uniti <i>di Clara Enrico</i> | 169 |
| 11. Il contenuto assicurativo del contratto di lavoro secondo le norme internazionali <i>di Francesco Bacchini</i> | 179 |
| 12. Appunti sul diritto al lavoro e il dovere di lavorare nella Costituzione giapponese <i>di Yasuyuki Konishi</i> | 215 |
| 13. I cambiamenti nei luoghi di lavoro e il dialogo tra giuslavoristi nel “villaggio globale” <i>di Bruno Caruso</i> | 233 |

Parte II

CONTRATTO E RAPPORTO DI LAVORO

| | | |
|-----|--|-----|
| 1. | Subordinazione: identità e prospettive <i>di Roberto Pessi</i> | 285 |
| 2. | Il dilemma tra pubblico e privato nel mercato del lavoro <i>di Patrizia Tullini</i> | 297 |
| 3. | Riflessioni critiche sulla certificazione dei contratti di lavoro <i>di Giuseppe Pellacani</i> | 309 |
| 4. | Gli appalti nel settore privato. La distinzione tra appalto e trasferimento d'azienda ed il trattamento dei lavoratori impiegati negli appalti <i>di Maria Teresa Carinci</i> | 335 |
| 5. | Appalto lecito e garanzie per gli ausiliari dell'appaltatore e del subappaltatore <i>di Lucia Valente</i> | 369 |
| 6. | Il potere di controllo dell'imprenditore sull'uso degli strumenti di lavoro e le tecnologie informatiche <i>di Alberto Levi</i> | 405 |
| 7. | Le dimissioni e il nuovo vincolo di forma <i>di Antonio Vallebona</i> | 433 |
| 8. | "Impresa al plurale" e diritto del lavoro: riflessioni a margine del dibattito sulla <i>Corporate Social Responsibility</i> <i>di Stefano Liebman</i> | 447 |
| 9. | La legge delega in materia di sicurezza: alcuni spunti di indagine <i>di Francesco Basenghi</i> | 459 |
| 10. | Obbligazione di sicurezza e imputazione della responsabilità nelle pubbliche amministrazioni tra novità legislative e "pragmatismo" giurisprudenziale <i>di Alberto Tampieri</i> | 473 |
| 11. | Appunti preliminari sul danno alla persona nel mercato del lavoro <i>di Marcello Pedrazzoli</i> | 495 |
| 12. | Il danno alla persona nel rapporto di lavoro <i>di Pasqualino Albi</i> | 527 |
| 13. | Il mobbing nella giurisprudenza più recente <i>di Michele Lepore</i> | 561 |
| 14. | I rapporti di lavoro nel settore dei servizi socio-assistenziali: il caso della Lombardia <i>di Marzia Barbera, Cristina Alessi</i> | 569 |

Parte III

DIRITTO SINDACALE E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI

| | | |
|----|--|-----|
| 1. | "Collettivo" e "individuale" nel diritto del lavoro <i>di Umberto Romagnoli</i> | 641 |
| 2. | La concertazione <i>di Tiziano Treu</i> | 649 |
| 3. | Un nuovo 23 luglio per il diritto del lavoro e le relazioni industriali italiane. Ritorno al passato o ponte per il futuro? <i>di Gaetano Zilio Grandi</i> | 691 |
| 4. | I diritti di informazione e di c.d. consultazione: il decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 25 <i>di Carlo Zoli</i> | 703 |
| 5. | Contrattazione collettiva del settore pubblico e ruolo degli utenti <i>di Mario Ricciardi</i> | 723 |

| | | |
|----|--|-----|
| 6. | Obiettivi, discipline e buone pratiche dei contratti di secondo livello: una breve rassegna di <i>Lauralba Bellardi</i> | 735 |
| 7. | L'istituto della revoca dello sciopero e il c.d. effetto annuncio di <i>Giovanni Pino</i> | 753 |
| 8. | Problemi e prospettive della regolamentazione del diritto di sciopero nel settore del trasporto aereo di <i>Maria Rita Iorio</i> | 781 |

Parte IV

PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

| | | |
|----|--|-----|
| 1. | Emploi et protection sociale: de nouvelles relations? di <i>Gian Guido Balardi</i> | 805 |
| 2. | La sicurezza sociale e l'Unione Europea di <i>Paola Olivelli</i> | 823 |
| 3. | I principi fondamentali del diritto della previdenza sociale in Italia di <i>Giuliano Cazola</i> | 847 |
| 4. | La nuova disciplina della previdenza complementare italiana di <i>Armando Tursi</i> | 861 |
| 5. | “Operazione verità” sui fondi pensione (a proposito di un recente saggio) di <i>Maurizio Cinelli</i> | 887 |
| 6. | Individuale e collettivo nella nuova previdenza complementare di <i>Stefano Giubboni</i> | 897 |
| 7. | Parità di trattamento e tutela previdenziale dei lavoratori immigrati: profili comparati di <i>Vincenzo Ferrante</i> | 941 |
| 8. | Effettività della tutela previdenziale delle collaborazioni coordinate e continuative e principio di automaticità delle prestazioni di <i>Guido Canavesi</i> | 969 |
| 9. | Un nuovo <i>welfare</i> per la società post-industriale di <i>Giulio Prosperetti</i> | 993 |

Parte V

IN RICORDO DI MARCO BIAGI

| | | |
|----|---|------|
| 1. | Il dovere di non essere faziosi di <i>Pietro Ichino</i> | 1007 |
| 2. | L'eredità di Marco Biagi tra comparazione giuridica e ri-progettazione delle tecniche di tutela e regolazione dei rapporti di lavoro di <i>Michele Tiraboschi</i> | 1015 |
| | <i>Elenco delle abbreviazioni</i> | 1029 |
| | <i>Notizie sugli autori</i> | 1031 |

Prefazione

RITRATTO DI UN MAESTRO

Onorare il magistero di Yasuo Suwa, l'attività di studioso e ricercatore comparatista, profondo conoscitore del diritto del lavoro italiano, non meno che della dottrina fiorita intorno alle difficili riforme della seconda metà del Secolo scorso e degli inizi del nuovo millennio, è un atto doveroso oltre che un modo per ricordare Marco, con il quale Yasuo ha condiviso per tanti anni studi, ricerche ed esperienze comparatistiche.

Non è un caso che l'idea di una raccolta di saggi in Suo onore sia stata di Michele Tiraboschi e che il Volume esca nella collana della Fondazione che porta il nome di Marco, testimonianza del forte sodalizio che si era creato fra due studiosi apparentemente diversi, nella realtà legati da un'amicizia profonda e da una comunanza di idee ed interessi che non aveva bisogno di parole per essere riconoscibile.

L'incontro fra Yasuo e i bolognesi, in particolare con Marco, è stato casuale: Yasuo era venuto a Bologna per frequentare la Scuola di specializzazione in diritto del lavoro. La Sua presenza non poteva passare inosservata, considerato che veniva da lontano.

È nato così un rapporto di frequentazione che si è consolidato nel tempo: fin dall'inizio Marco si è legato a Yasuo attratto dai Suoi interessi comparatistici che sono stati ben presto condivisi, oltre che dalla Sua infaticabile laboriosità. L'opzione comparatistica di Marco è nata dall'incontro con Yasuo e da allora i due amici hanno iniziato a percorrere la stessa strada, accomunati da una passione che si è consolidata nel tempo.

Ogni anno Yasuo tornava a Bologna per insegnare alla *Summer School* e, in quell'occasione, c'era il tempo per stare insieme, scambiarsi notizie e vivere momenti sereni che neppure si percepivano, come accade quando la vita scorre lenta nella normalità quotidiana.

Ricordo ancora quando Marco telefonava festoso annunciandomi “è arrivato il vecchio Yasuo”, dove la parola “vecchio” non aveva alcun rapporto con l'età, era solo un'espressione affettuosa ed amicale.

Non mancava l'occasione per vederci, magari a cena fra amici. Si parlava di tutto, naturalmente, ma a Yasuo interessava sapere che cos'era ac-

caduto dalla sua ultima venuta. Quali monografie erano uscite, quali articoli importanti erano stati pubblicati sulle riviste giuridiche, quale era lo stato della legislazione italiana, dove andava il diritto del lavoro. Era un interrogatorio in piena regola, punteggiato ed interrotto, a volte, dalle espressioni scherzose di Marco.

Quando Yasuo ripartiva per il Giappone, lo seguiva (o lo precedeva) una o più casse di libri, fotocopie, estratti da riviste, insomma tutto quanto era, a Suo criterio, necessario per mantenersi aggiornato e non perdere i contatti con la dottrina italiana. Sia chiaro, i libri che Yasuo portava con sé non erano destinati ad ammuflire in una biblioteca, ma formavano oggetto di uno studio continuo, di un'analisi attenta, di minuti appunti: uno straordinario e meticoloso lavoro interpretativo che lo ha accreditato nel Suo Paese come uno dei più fini e profondi conoscitori della dottrina italiana, oltre che di quella europea, al pari del prof. Kazuo Sugeno.

Yasuo non era animato solo dalla curiosità tipica dell'intellettuale, ma avvalendosi del metodo comparatistico che praticava con maestria era in grado, meglio di altri studiosi europei, di dominare la materia e di saperla apprezzare, anche criticamente, da un osservatorio esterno che non ne condizionava le opzioni interpretative e la capacità di cogliere le contraddizioni, a volte impercettibili e nascoste nelle pieghe di una teoria o di una nuova costruzione (che tale non era).

Implacabile Yasuo non si faceva ingannare: la Sua conoscenza enciclopedica gli consentiva di disvelare impietosamente le contraddizioni, passate inosservate nella dottrina italiana. "Ma questo autore non aveva scritto che" e oggi "ha scritto una cosa diversa?", si chiedeva Yasuo che non poteva concepire che la dottrina fosse ondivaga, mutevole e, a volte, contraddittoria.

La Sua ferrea coerenza orientale unita ad una straordinaria memoria non gli permetteva di giustificare quei piccoli ondeggiamenti o quelle contorsioni che non erano per lo più notati. Talvolta Marco tagliava corto e sempre in maniera scherzosa interrompeva l'amico Yasuo con la frase preferita: "non essere pedante" e tutto finiva in una risata.

Che la dottrina di Yasuo e le Sue qualità di ricercatore fossero elevate e profonde ho potuto sperimentarlo sul campo: la Facoltà bolognese di giurisprudenza ha chiamato il prof. Suwa nel 1986 a ricoprire un incarico di insegnamento quale *Visiting Professor* ed è stata quella l'occasione giusta per Yasuo che ha potuto dimostrare le eccellenti qualità non solo di studioso, ma anche di didatta.

Ho assistito alla prima lezione dopo averlo presentato agli studenti: un'esperienza unica ed indimenticabile. Yasuo ha aperto il suo corso di diritto sindacale e comparato parlando in un italiano perfetto, persino ricercato, dando la misura della profonda conoscenza di quella difficile materia.

Gli studenti erano in visibilio e confesso che ho provato una sottile invidia per il caro, vecchio Yasuo. Mi sono chiesto: non è che farò una brutta figura quando inizierò il mio corso e non sarò all'altezza della Sua dottrina?

Ascoltavo il caro amico che faceva lo *slalom* con perizia ed abilità fra gli impervi meandri delle teorie sull'efficacia del contratto collettivo, il tutto filtrato attraverso la lettura ragionata della migliore dottrina giusindacale, da Gino Giugni a Tiziano Treu.

Quando ormai la prima lezione era giunta al termine, si è alzato uno studente per chiedere a Yasuo dove avesse imparato la lingua italiana, come si fosse impadronito di un linguaggio così diverso dal Suo. Imperturbabile Yasuo ha risposto (lo ricordo come se fosse accaduto ieri): "Ho imparato l'italiano ascoltando i dischi di Mina". Si può immaginare l'ilarità e gli applausi degli studenti: è stato un tripudio e credo di poter dire che per l'intero corso nessuno, come a volte accade quando il professore è noioso o pedante, ha abbandonato le lezioni del prof. Suwa. Tutti ad ascoltare il professore venuto dall'Oriente, che parlava un perfetto italiano e dimostrava una conoscenza altrettanto approfondita ed acuta del diritto e della dottrina italiana: ben s'intende, per merito di Mina e delle sue famose canzoni.

Il sodalizio fra Marco e Yasuo si è interrotto crudelmente solo quando la follia terroristica ha spezzato la vita di Marco: Yasuo non ha abbandonato l'amico amatissimo, è riuscito ad arrivare in tempo per il funerale, il volto impietrito dal dolore. E ogni anno ritorna per celebrare la memoria di Marco con la stessa ansia e partecipazione, come se il tempo si fosse fermato da quel tragico giorno. Scivola silenzioso, in punta di piedi e neppure si nota la sua presenza appartata: silenziosa presenza, carica di affetto che il suo volto malinconico e triste vorrebbe non far trapelare.

Ma chi lo conosce, sa che cosa c'è dietro quello sguardo impenetrabile che sembra alieno da emozioni, quale tumulto di sentimenti sono nascosti, appena coperti da quel pudore orientale e da quella riservatezza che ha sempre connotato i Suoi comportamenti, come se dovesse farsi perdonare qualche cosa.

Queste sono le ragioni per le quali era ed è doveroso onorare Yasuo Suwa, studioso raffinato, elegante comparatista, amante del nostro Paese, esperto navigatore nel mare procelloso della dottrina giuslavorista italiana.

Onorarlo significa restituirgli qualche cosa di quel tanto che ha dato negli anni di intensa e totale collaborazione con Marco e di frequentazione del diritto del lavoro presso la Scuola modenese, i cui giovani ricercatori hanno con il loro prezioso impegno e lavoro permesso di consegnare a Yasuo questo omaggio che suggella nel 60° anno un'intensa vita di studi, dedicata all'Università, agli studenti e alla modernizzazione del diritto del lavoro nella speranza di contribuire ad elevare il livello di protezione dei soggetti deboli.

Questa iniziativa sarebbe stata condivisa con entusiasmo da Marco, che solo dieci anni fa ha promosso la raccolta degli *Studi in onore del prof. Koichiro Yamaguchi*, Maestro di Yasuo: io e Michele, al pari della Fondazione e dell'Università di Modena e Reggio Emilia, intendiamo onorare non solo il Maestro Yasuo Suwa, che per noi sarà sempre il caro, "vecchio" Yasuo, ma anche la memoria di chi gli è stato per tanti anni più che amico un fratello, condividendo gli studi comparatistici, progetti riformistici e soprattutto l'illusione di poter migliorare la Società e il diritto del lavoro in Italia, come in Giappone.

Bologna-Modena, 19 marzo 2008

Luigi Montuschi

* * * * *

Yasuo Suwa è nato a Tokyo nel 1947. Laureatosi nel 1970, presso la Facoltà di Giurisprudenza della Hitotsubashi University, ha conseguito il dottorato di ricerca presso la Tokyo University – Graduate School of Legal and Political Studies e si è poi specializzato in Italia, presso l'Università degli Studi di Bologna, grazie a una borsa di studio del Governo italiano. È stato visiting professor presso l'University of New South Wales e, successivamente, presso l'Università degli Studi di Bologna, prima di assumere l'incarico che ricopre attualmente di professore ordinario di diritto del lavoro presso l'Hosei University di Tokyo – School of Policy Sciences.

È autore di numerose pubblicazioni in lingua giapponese, inglese e italiana e, tra i molteplici incarichi, ha assunto il ruolo di membro del Labour Policy Council del Ministero del Welfare giapponese e di componente del Comitato Scientifico internazionale

della Fondazione Marco Biagi. Con Marco Biagi ha curato, nel 1996, il volume *Il diritto dei disoccupati – Studi in onore di Koichiro Yamaguchi*.

Tra le opere monografiche e i volumi da lui curati si ricordano quelli in lingua inglese ed italiana:

- *Industrial Relations System Undergoing Changes. Searching for a New System in Industrial Relations, Proceedings of the 30th Anniversary International Symposium, The Japan Institute of Labour, Tokyo, 1988;*
- *Flexibility and Security in Employment: the Japanese Case, in The International Journal of Comparative Labour Law and Industrial Relations, 1990, vol. 6, n. 4;*
- *Labour Law Issues in a Changing Labour Market, Sako, M. and H. Sato (eds.), Japanese Labour and Management in Transition: Diversity, flexibility and participation, Routledge, London, 1997 (coautore K. Sugeno);*
- *Career is property: a basic concept or an impossible dream?, General Report presented to the 11th World Congress of the International Industrial Relations Association, Proceedings, vol. 1, Bologna, September 1998;*
- *The Actors of Collective Bargaining: Is the System Really Sustainable in the Future? General Report prepared to the 17th World Congress of the International Society of Labour Law and Social Security, Montevideo, Uruguay, 3 September 2003, published in Bulletin of Comparative Labour Relations, 2003, n. 51;*
- *Riflessioni sul dovere di pace sindacale nel diritto comparato, in Rivista Trimestrale di Diritto e Procedura Civile, 1978, vol. 32, n. 2*
- *Il mercato interno del lavoro e la sua regolamentazione giuridica in Giappone, in Diritto delle relazioni industriali, 1995, vol. 5, n. 1, (coautore K. Sugeno);*
- *Il diritto dei disoccupati, Giuffrè, Milano, 1996 (coautore M. Biagi);*
- *Innovazione tecnologica, diritto del lavoro e protezione sociale: dal “lavoro” alla “carriera” come forma di proprietà, in Diritto delle relazioni industriali, 1996, vol. 6, n. 2;*
- *Dove va il modello giapponese di lavoro?, in R. Blanpain e M. Weiss, Changing Models of Industrial Relations & Labour Law, Klamer Law International, Hague, 2003.*